



“ IL NOTIZIARIO ”

Bimestrale di Notizie e Appuntamenti per i Soci

<http://www.giovanemontagna.org>

Sede: via Fossano 25 (piazza Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) dalle 21 alle 22,30

N° 1 - Cuneo, marzo 2005

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Da venerdì 24 a lunedì 27 giugno

PICCOLE DOLOMITI e la STRADA delle GALLERIE - Mt. PASUBIO

Panoramica escursione in una delle zone dove sono ancora ben evidenti le testimonianze del primo conflitto mondiale

Le Piccole Dolomiti si trovano tra l'Altipiano dei Sette Comuni e le colline che separano il Veronese dal Vicentino, nelle loro fantasiose architetture e separato dal Pian delle Fugazze si trova il Monte Pasubio.

Le nostre escursioni ci porteranno a conoscere opere di ingegneria militare che in tempi normali non avrebbero potuto esser fatte in un secolo, la strada ne è la maggiore opera per arditezza, per difficoltà e concezione.

Il monte Cornetto, nel gruppo del Sengio Alto, con i suoi paretoni giallastri, punto di osservazione utilizzato nel periodo bellico.

Il lago d'Iseo, lago alpino di origine glaciale formato dal fiume Oglio. Al centro si trova Monte Isola, la più grande isola dei laghi europei che raggiunge i 600 m di altitudine ed è caratterizzata da vegetazione mediterranea.

All'andata visita del Parco giardino Sigurtà, 560.000 metri quadrati di superficie, situato a Valeggio sul Mincio e si estende ai margini delle colline moreniche.

PROGRAMMA

- Venerdì 24** – Partenza di primo mattino da Cuneo e trasferimento per la cena/ pernottamento nel paese di **VALLI del PASUBIO** (in provincia di Vicenza e a 12 km dal Pian delle Fugazze) base per le nostre escursioni. Sosta per il pranzo al sacco a **Valeggio sul Mincio**, antico borgo medioevale lungo il corso del Mincio e visita al **giardino Sigurtà**.
- Sabato 25** – Dopo la colazione, partenza in pullman per il **Pian delle Fugazze**, qui ci aspettano alcuni soci della sezione di Vicenza, per accompagnarci lungo il **Sentiero di Arroccamento alla Cima del Cornetto**; i più esperti saliranno al **Monte Baffolan**. Al termine dell'escursione rientro per la cena e pernottamento.
- Domenica 26** – Ritorniamo in pullman al Pian delle Fugazze, qui ci troviamo con i soci della sezione di Vicenza, in gita sociale, per percorrere in loro compagnia la **Strada delle Gallerie**; i più esperti si cimenteranno sul sentiero attrezzato Falcipieri che passa in quota sopra le gallerie; tutti e due i percorsi raggiungono il rifugio Papa (1928 m). Rientro a Valli del Pasubio per la cena e pernottamento.
- Lunedì 27** – Completate le formalità mattutine, riprendiamo il pullman con destinazione **Sulzano (lago d'Iseo)**. Con il battello si raggiunge l'isola al centro del lago, la più grande di tutti i laghi italiani, per un'escursione al Monte Isola (600 m). Rientro in serata a Cuneo.

N.B. – Per la escursioni è necessario munirsi di pile. Il trattamento, presso l'albergo, è di mezza pensione (cena pernottamento e colazione, bevande e caffè compresi). I partecipanti dovranno preoccuparsi per i pranzi al sacco di mezzogiorno. Per chi lo desidera è possibile avere dall'albergo il pranzo al sacco, non compreso nella quota.

Punti di ritrovo:

Ore 6,30 – Corso Gramsci ang. Via Bongioanni = **Ore 6,35** – Corso Nizza (farmacia Salus)
Ore 6,40 – Piazza Europa (farmacia Comunale) = **Ore 6,45** – Piazza Galimberti (Tribunale)

Informazioni e Iscrizioni in SEDE con **versamento di un acconto entro il 10 aprile – saldo entro il 10 giugno**
il martedì e venerdì (non festivi) dalle 10 alle 11,30 o al venerdì sera dalle 21 alle 22,30
oppure telefonando ai Coordinatori:

AGAMENONE/ZENZOCCHI – telefono: 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

SI E' PARLATO NEL

Consiglio di Presidenza Sezionale -

“Chialvetta” il crucchio della sezione; la crisi del Comune di Acceglio purtroppo non porta a buone e risolutive notizie. Dobbiamo rimandare gli abboccamenti con il Comune alla prossima primavera, dopo le votazioni per il nuovo Consiglio Comunale, con la speranza di una duratura soluzione per noi favorevole.

La nostra sezione si è dotata di due radio ricetrasmittenti, particolarmente utili per le gite con tanti partecipanti, in modo da essere collegati in qualsiasi momento con “*i fià lung e i fià cort*”.

Per l'incontro “Nonni e Nipoti”, ci sono difficoltà a trovare un rifugio con posti disponibili per la data stabilita e non troppo lontano. E' perciò stato deciso di organizzarlo nella nostra casa di Chialvetta, appoggiandoci per il pernottamento, oltre alla disponibilità letti nella nostra struttura, al vicino Posto Tappa.

Consiglio di Presidenza Centrale -

Nelle ultime riunioni si è parlato delle varie attività della Commissione Centrale di Alpinismo, degli Incontri intersezionali e dell'informatizzazione dei dati riguardanti la gestione dei soci.

Questa nuova procedura informatica, che coinvolge tutte le sezioni, richiede da parte dei Soci una più sollecita attenzione al rinnovo delle quote associative.

L'occasione del novantennio della nostra Associazione ha aperto un ampio dibattito da cui è nata la proposta di un convegno per il rilancio “dell'essere Giovane Montagna”.

Cosa ci si aspetta da questo convegno? Un rinnovo della nostra vita associativa che risulti più attraente alle nuove leve, restando fermi i principi morali e cristiani, che in questi anni ci hanno accompagnati e contraddistinti dalle altre associazioni di alpinismo ed escursionismo, dove si discuterà e sicuramente affronteremo tutti i comuni problemi relativi alla singole sezioni. Cosa sarà il futuro della Giovane Montagna?

NOTTURNA sulla NEVE

Per vari motivi (non ultimo la mancanza di adesioni) ufficialmente la gita sulla neve al chiar di luna ha fatto “FLOP”. I Coordinatori hanno deciso di effettuarla al plenilunio di **SABATO 23 APRILE** anche se, forse, non ci sarà più neve. La destinazione della gita sarà comunicata, con avviso in bacheca, la settimana precedente.

Coordinatori: FANTINO Renato, telef. 0171.757.595 – BALLAURI Marisa, telef. 0171.630.305

APPUNTAMENTI per i MESI di MARZO / MAGGIO

5/6 marzo - XXXVI RALLY SCI-ALPINISTICO.

La sezione di Genova, organizzatrice di questa manifestazione, ci comunica:
...“causa cattive condizioni della neve, non è possibile garantire ai partecipanti gli standard minimi di sicurezza e pertanto il Rally Scialpinistico 2005, previsto a Limonetto sui pendii del M.Chiamossero il 6 marzo p.v., deve ritenersi **annullato**. La Sezione di Genova si candida fin d'ora a riproporlo per l'anno 2006 nel medesimo luogo e con le medesime specifiche di cui al programma preliminare inviato. Consapevoli che questo provvedimento risulta spiacevole per tutti, ma convinti della sua assoluta opportunità, vi rimando alle gradite occasioni d'incontro ai prossimi appuntamenti intersezionali.”

13 marzo - Gara sci di discesa al Monginevro.

Anche quest'anno la sezione di Torino organizza una gara di discesa, aperta ai soci di tutte le sezioni. La località scelta per la gara è il Monginevro, ambiente bellissimo con piste per tutti i gusti. Dopo la giornata passata sugli sci, sulla strada di ritorno, sosta in una località della Val di Susa per la premiazione e finire in bellezza con una “merenda-sinoira”. Il programma della manifestazione non è ancora pervenuto, chi fosse interessato a parteciparvi può informarsi in Sede oppure telefonare a: ZENZOCCHI Cesare, telefoni: 0171.691.429 oppure 340.255.7670.

13 marzo - Festa della Mimosa - Traversata da Calice a Finale Ligure - (E).

“La mulattiera dell'Infanta, percorso dalla futura Imperatrice d'Austria”

L'annuale appuntamento con la “**mimosa**” ci trova su questa storica mulattiera, dove saranno ancora nostri compagni di gita, come da alcuni anni, i soci della sezione di Pinerolo.

Tracciata nell'anno 1666 per unire il porto di Finale alla valle Padana, fu percorsa da Margherita di Spagna, giovane figlia diciassettenne di Filippo IV per convolare a nozze a Vienna con l'Imperatore d'Austria Leopoldo I. Gli spagnoli tracciarono questa mulattiera dopo l'occupazione, nel 1572, del Marchesato del Finale, dominio della famiglia Del Carretto.

I nuovi padroni fecero del finalese un munito caposaldo che rivaleggiò con gli altri porti rivieraschi.

Il tracciato della strada ha inizio da Finale, s'inerpica sulla montagna fino alla dorsale, presso il Colle di Melogno e poi scendendo per la valle Bormida raggiungeva Acqui, Alessandria e la pianura.

Tracciato – Raggiungeremo il sentiero partendo da Calice, risaliamo la dorsale che divide i torrenti Porra e Carbuta. Oltrepasati vecchi terrazzamenti si sale sino a quota 645 m dove si trova un bivio, si continua a destra sino a raggiungere la provinciale, la si percorre per un centinaio di metri e finalmente raggiungiamo l'antica mulattiera.

La percorriamo in discesa verso il mare incontrando antichi oratori, a testimonianza dell'antica importanza della via, passiamo nella zona calcarea contraddistinta da alte falesie di roccia. Nell'ultimo tratto si percorre la valle fossile di Montesordo incontrando attrattive di grande interesse, storico e naturalistico.

Località di partenza : Calice (70 m)

Dislivello : 706 m

Tempo dell'intero percorso : 6 h

Mezzo di trasporto : Pullman

Venerdì 18 marzo - SERATA in SEDE - ore 21,15

Luciano Caprile, Presidente Centrale, presenta una serata nella storia

ALGERIA (Djanet e Tassili) - TUNISIA

Programmi di diapositive in dissolvenza con colonna sonora.

I due programmi mostrano panorami e paesaggi molto differenti:

il sud dell'**Algeria**, nei dintorni di Djanet, con il magnifico deserto e le pitture rupestri del Tassili, antiche di parecchi millenni, quando il Sahara era terra ricca d'acqua, popolata da molti animali selvaggi.

La **Tunisia**, il più piccolo stato del Nordafrica, ma estremamente interessante per i siti archeologici puniche e romani, le cittadelle fortificate arabe, le oasi di montagna, gli insediamenti sulla costa mediterranea.

20 marzo - Gita Sci Alpinistica e con Ciastre.

La località verrà scelta secondo le condizioni meteo e d'innevamento.

Per sapere la meta, avere notizie sulle difficoltà della gita ed iscriversi, venite in SEDE, **entro venerdì 18 marzo**, oppure telefonate ai Coordinatori:

Domenico PRIOLA, telef. 0172.654.802 / 339.377.6720 – Anna MONDINO, telef. 0171.491.840

Natale DEGIOVANNI, telef. 0171. 690.769

28 marzo Pasquetta - INCONTRO di PRIMAVERA a CHIALVETTA.

Pasquetta insieme, da pochi giorni è iniziata la primavera meteorologica, quale migliore occasione per ritrovarci nella bella casa di Chialvetta per la tradizionale "**merenda del lunedì dell'Angelo**" a base di polenta e intingoli vari.

Vi aspettiamo in molti e fate cosa gradita agli organizzatori se portate delle "**GOLOSITA' e del BUON NETTARE**" per accompagnare il tutto.

Informazioni ed iscrizione **OBBLIGATORIA in SEDE**, per motivi organizzativi, **entro giovedì 24 marzo**, oppure ai Coordinatori:

MARABOTTO Anna e Valter – telef. 0171.692.333 oppure 349.166.2917

La SEDE è aperta, oltre che il venerdì sera, il martedì o venerdì mattina dalle 10 alle 11,30

3 aprile - Gita Sci Alpinistica.

La località verrà scelta secondo le condizioni meteo e d'innevamento.

Per sapere la meta, avere notizie sulle difficoltà della gita ed iscriversi, venite in SEDE, **entro venerdì 1 aprile**, oppure telefonate ai Coordinatori:

PRIOLA Domenico, telef. 0172.654.802 / 339.377.6720 – NAVELLO, telef. 0172.696.113

10 aprile - Traversata GORBIO / Ste-AGNES (Mentone) - (E)

Spettacolare entroterra di calcare, falesie piombanti sul mare, i pittoreschi villaggi di Gorbio e Ste-Agnes e panorami sulla riviera francese e italiana.

L'itinerario inizia dal paese di Gorbio, piccolo comune situato a circa 7 km da Mentone. Dopo aver parcheggiato sulla Place des Victoires, seguendo l'indicazione della palina relativa perveniamo al Col de la Madone (925 m), dopo aver attraversato un magnifico bosco popolato da pini silvestri, ginepri fenici, rosmarino e altre erbe aromatiche. Dal colle continuiamo verso la Cima de Bandon (1264 m) su terreno aperto e sassoso. Il sentiero è ben segnato e la cima è presto raggiunta. Il panorama è eccezionale e spazia a 360° dalle Alpi Marittime, alla Corsica e all'Esterel. Proseguiamo scendendo sul versante nord, verso Ste-Agnes. Il sentiero è ripido, non difficile ma con fondo pietroso. Passiamo nei pressi di un allevamento di cavalli. Dopo circa un'ora e trenta arriviamo al paese di Ste-Agnes, arroccato su una collina con in cima i ruderi del castello. Dopo la visita del bellissimo paese, con i resti delle fortificazioni della linea Maginot, riprendiamo la via del ritorno percorrendo per circa un km una strada asfaltata per ritornare a Gorbio, passando sotto una palestra di roccia, un antico ponticello e la cappella di San Lazzaro. Visitiamo Gorbio (meno caratteristico di Ste-Agnes) e riprendiamo la strada di casa.

Località di partenza Gorbio (376 m)
Dislivello 900 m
Tempo totale del giro 5 h
Mezzo di trasporto pullman (se verrà raggiunto un numero adeguato di partecipanti)

Informazioni e Iscrizioni in SEDE, entro **martedì 5 aprile** oppure
ai Coordinatori:

CRAVANZOLA Roberto, telef. 348.225.9041 – MARABOTTO Valter, telef. 0171. 692.333

15 aprile - SERATA in SEDE - Proiezione Video alle ore 21,15.

Un classico dei films di montagna

STELLE e TEMPESTE di *Gaston Rebuffat*

Vincitore del Gran Premio al festival di Trento nel 1955.

Premiato nel 2002, come miglior film tra tutti i vincitori del festival.

E' un racconto sulle sue salite di cinque celebri pareti Nord, Grandes Jorasses, Cervino, Cima Grande di Lavaredo, Badile, Eiger. I suoi inizi sulle Calanques di Marsiglia, la Cresta di Peuterey nel Massiccio del Monte Bianco e altro ancora, il tutto raccontato con umorismo.

17 aprile - ROCCA LA MARCHISA (3072 m) da Sant'Anna di Bellino (SA)

Due vette e un appiccico di rocce molto rotte

E' una montagna massiccia che si innalza sulla dorsale dello spartiacque tra la Val Varaita e la Val Maira. Dalla sommità si gode un panorama vastissimo. La Marchisa è facilmente raggiungibile da Sant'Anna di Bellino (1882 m) attraverso il Colle di Vers, l'itinerario più noto e frequentato.

Luogo di partenza Sant'Anna di Bellino
Dislivello 1190 m
Tempo di salita 3 h
Mezzo di trasporto Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 15 aprile**, oppure telefonando ai Coordinatori:
MONDINO Anna, telef. 0171.491.840 = PRIOLA Domenico, telef. 0172.654.802 / 339.377.6720

1 maggio - Monte MEIDASSA (3105 m) da Pian del Re (SA)

Le stupende pareti del Monviso fanno da corona a questo itinerario. Il percorso, indicato per buoni sciatori, si svolge su un terreno con esposizione nella prima parte a sud-est e poi a sud, sino a giungere sulla cima del Monte Meidassa, straordinariamente aerea e panoramica.

Località di partenza Pian dal Re (a quota 1600 m circa)
Dislivello 1500 m
Tempo di salita 6 h

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, entro venerdì 29, oppure ai Coordinatori
Domenico PRIOLA, telef. 339.377.6720 – Elena PIOVANO, telef. 0172.665.25

15 maggio - BENEDIZIONE degli ALPINISTI e degli ATTREZZI (E)

La giovane sezione di Milano organizza quest'incontro intersezionale per tutte le sezioni, sia occidentali che orientali. L'incontro si svolgerà sui monti di Canzo (Erba) nella Valassina. Da Canzo per il sentiero naturalistico si salirà in due ore alla Terz'Alpe.

Il viaggio è in pullman con i soci delle sezioni di Pinerolo, Torino e Moncalieri.

PROGRAMMA

Ore 10 – ritrovo dei partecipanti a CANZO e inizio dell'escursione alla Terz'Alpe

Ore 12,30 – Pranzo al sacco

Ore 13,30 – Coro di montagna

Ore 14,00 – Santa Messa con benedizione degli alpinisti e degli attrezzi

Ore 14,45 – Rientro a Canzo per la Prim'Alpe (h 1,30)

Ore 16,30 – Rinfresco offerto dalla sezione di Milano

Ore 17,00 – Scioglimento del raduno e rientro a Cuneo.

N.B – Dato il periodo è necessario prenotare per tempo il pullman, pertanto se interessati, vi chiediamo di dare la vostra adesione con sollecitudine.

Informazione ed Iscrizioni in SEDE, entro **venerdì 15 aprile**, oppure ai Coordinatori:
AGAMENONE/ZENZOCCHI, telef. 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

21/22 maggio - Via Alta delle Cinque Terre: da Levanto a Soviore e Portovenere. (E)

Le Cinque Terre, tra i luoghi più belli dell'Italia costiera.

Cinque bellissimi borghi marinari da cui la zona prende il nome, sorgono ai piedi di questo versante. Questo paesaggio è stato inserito dall'UNESCO nel patrimonio culturale e naturale mondiale.

La Via Alta segue il crinale, anni addietro è stata la via di smistamento dei traffici che salivano da un versante e scendevano dall'altro: dal mare saliva pesce, vino, ecc.. dall'entroterra bestiame, cereali, ecc...

Il sentiero non sale mai in vetta, che fa da confine tra i due ambienti diversi tra loro, segue invece la macchia mediterranea, falesie che precipitano in mare, ci si immerge nella vegetazione o in spazi aperti che offrono splendide vedute sulla costa e sul mare.

Itinerario – Da Levanto più itinerari permettono di raggiungere il Santuario Nostra Signora di Soviore, dove pernosteremo. Si seguirà il sentiero che sale tra i pini e macchia mediterranea verso Punta Mesco, con panorami mozzafiato.

Alla domenica, dopo colazione, con il pullman raggiungiamo la Foce del Termine (548 m) da dove inizia l'escursione che ci porterà a Portovenere. Il percorso si snoda tra saliscendi, alternando tratti pianeggianti e boscosi ad altri con splendida vista sul mare sino alle pendici del Monte Muzzarone. Da qui inizia un tratto di sentiero con fondo roccioso e vista sull'isola Palmaria, sul golfo di La Spezia e sulle Alpi Apuane fino a scendere a Portovenere.

Località di partenza : Levanto

Dislivello : 1° g. 464 m – 2° g. 306 m

Tempo dell'escursione : 1° g. 4 h – 2° g. 8 h

Mezzo di trasporto : Pullman

IMPORTANTE - Il trattamento per il sabato sera è di mezza pensione (cena, pernottamento, colazione - bevande e caffè compresi). I partecipanti devono preoccuparsi per il pranzo al sacco di sabato e domenica.

N.B. - La sistemazione presso la foresteria del Santuario è in camere tipo ostello, è necessario portare Lenzuola, Federe e Asciugamani. Tutto quanto riguarda il corredo per il pernottamento, durante le escursioni, può essere lasciato sul pullman.

Punti di ritrovo

ore 6,15 – Corso Gramsci ang. via Bongioanni = **ore 6,20** – Corso Nizza (farmacia Salus)

ore 6,25 – Piazza Europa (farmacia Comunale) = **ore 6,30** – Piazza Galimberti (Tribunale)

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **con versamento di un acconto entro il 1° aprile – Saldo entro il 6 maggio.**

oppure telefonando ai Coordinatori:

AGAMENONE/ZENZOCCHI – telef. 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

Sopra di noi s'innalzano maestose altre stupende montagne che limitavano le valli sul versante opposto, le loro cime, ammantate di nevi e ghiacciai, offrivano un magnifico spettacolo di paesaggio alpino.

(William Brockedon - 1833)

ASCOLTATE! ASCOLTATE!

Un invito a chi ascolta la radio a sintonizzarsi dal **3 aprile al 14 maggio su Radio RAI TRE**, alle ore 9,00 del mattino. Giornalisti e Soci della Giovane Montagna vi accompagneranno sul "SENTIERO del PELLEGRINO". Viaggio a tappe e in diretta su alcuni tratti della Via Francigena, dall'Abbazia della Novalesa (Valle di Susa) a Roma.

La **Via Francigena** è una iniziativa nata da una proposta all'interno del Consiglio di Presidenza Centrale. Il vicino Giubileo 2000 che si apriva al nuovo millennio era l'occasione per lasciare una nostra testimonianza: ripristinare il vecchio tracciato, il più possibile vicino all'originale, percorso dai pellegrini per raggiungere Roma. Ogni sezione si è fatta carico di alcuni tratti di percorso ripristinando vecchi sentieri; partendo da ovest dall'Abbazia della Novalesa e ad est dalla Basilica di Aquileia, il tracciato si riunisce a Modena e da qui prosegue per Roma. Nel 2000 tutto il tracciato, che visto sulla cartina dei sentieri prende la forma di un "Tau", è stato percorso dai soci della Giovane Montagna, che alternandosi nei molti tratti, hanno fatto tutto il percorso, passandosi un ideale testimone. Questa trasmissione è un piccolo riconoscimento, tra i tanti ricevuti, che l'Associazione ha ottenuto dall'iniziativa.

GLI APPUNTAMENTI RACCONTATI

21 novembre - Pranzo sociale e visita culturale di Claudia Galfrè.

Mattino presto: sulla pianura verso Mondovì si alza la nebbia. Inizia così la gita sociale della "Giovane Montagna" che ci trova in tanti: cultura e gastronomia, accoppiata sempre vincente.

La meta è Bastia Mondovì con visita alla chiesa di San Fiorenzo, un piccolo scrigno pieno di affreschi gotici. Edificato tra il X ed il XV secolo, trovano largo spazio rappresentazioni di santi ed evangelisti, del Paradiso e dell'Inferno, della vita del Cristo e della Vergine. Dopo la visita, assistiamo alla Santa Messa; la sottoscritta, poiché faceva molto freddo è uscita per godere dei tiepidi raggi di sole. Al termine, due parole, qualche

commento, alla fine risaliamo sul pullman e ci dirigiamo verso l'agriturismo Rumè di Murazzano.

Paesaggio molto poetico quello dell'alta Langa, con i suoi grandi spazi, colline brulle, i saliscendi, sembra una cartolina. La cucina del locale è tipica piemontese, molto buona, molto curata. In tanti abbiamo acquistato i prodotti tipici del Rumè.

Al ritorno tra il dondolio del pullman, tra la stanchezza di una giornata abbastanza vissuta, il dolcetto, la mangiata, hanno fatto il loro effetto. Mi sono risvegliata alle porte di Cuneo.

Un saluto ai miei compagni di viaggio ed un arrivederci al prossimo anno.

26 novembre - Serata in Sede: Il PERU' di Renato Fantino.

Lo scorso anno la Commissione Centrale d'Alpinismo della Giovane Montagna ha organizzato una spedizione in Perù con la partecipazione di ventidue soci; tra di loro c'era Laura Reggiani, nota e appassionata fotografa che gentilmente è venuta a deliziarci con le sue stupende diapositive proiettate in dissolvenza incrociata e l'accompagnamento di una bellissima musica andina.

La proiezione si potrebbe riassumere in tre parole: un'esplosione di colori! Cercherò, se la memoria mi sostiene, di raccontare qualcosa di più. Come dicevo il Perù è conosciuto oltre che per gli Incas anche per i suoi vivaci colori: vari tipi di mais colorato, campi di peperoncino messo ad essiccare, rossi e sconosciuti fiori fotografati da incredibili prospettive, ecc..

La leggenda narra che un giorno l'arcobaleno si portò via tutti i colori, lasciando gli Incas in un mondo bianco nero, ma le donne si misero a tessere scialli, berretti variopinti e così tornò il colore. Le prime diapositive illustrano le varie escursioni nei pressi della Missione Salesiana di Macarà, ai piedi della Cordilera Bianca, le belle e lunghe vallate che salgono ad alte cime permanentemente innevate. Finalmente si arriva a

Cuzco, antica capitale dell'impero Incas: parola che nel linguaggio degli indiani Quechva, significa "ombelico" ossia centro; bella cittadina che sorge a 3400 m d'altitudine. Gli Incas vivendo in quel luogo avevano costruito le loro case su muraglioni, quasi megalitici, su massi montati a secco pesanti decine di tonnellate, questa tecnica è stata messa a punto dagli Incas, perché queste terre sono state da sempre interessate da terremoti. Al contrario le costruzioni fatte dagli spagnoli, ad ogni terremoto crollavano.

Muraglioni talmente ben fatti che tra le fessure dei massi non entra l'affilata lama di un coltello! In particolare c'è un masso con dodici angoli che fa impazzire gli archeologi. Nei pressi di Cuzco non potevano mancare i bagni dell'Imperatore, ancora funzionanti dopo quindici secoli. Raggiunto con il trenino per una visita il famoso sito archeologico di Machu Picchu, dove gli spagnoli (nell'opera di distruzione) non arrivarono mai; infatti, la cittadina fu scoperta solo nel 1911 e ancora oggi non sappiamo quale è stata la sua funzione.

Finalmente il trekking arriva a quella perla del lago Titicaca (3856 m) il lago navigabile più alto del mondo

in cui sorge un'isoletta abitata dagli indiani Quechva. L'isoletta come le capanne e le barche con cui vanno a pesca, è fatta di giunco intrecciato, che nel lago cresce in abbondanza.

All'epoca dell'invasione spagnola nel 1500 (ma questa è un'altra storia) il lago fu usato come nascondiglio per l'oro dell'Imperatore; potrebbe trattarsi di una catena d'oro dal peso di due tonnellate sottratta agli spagnoli.

12 dicembre - Raccolta del Vischio di Anna Maria Agamenone

Vievola, piccolo paesino della val Roja, è un posto a noi caro. Negli anni è diventato un punto d'incontro anche per il nostro socio della Liguria, Leonardo, per raccogliere il "ghi" (vischio), con noi.

Purtroppo non tutti gli anni sono presenti le caratteristiche palline bianche gelatinose, che rendono speciali questi ricercati ciuffi.

Natale, la nostra guida, ci accompagna da Vievola in una valletta laterale, qui le piante erano stracolme di vischio bellissimo. Un gruppo risale la valletta per una strada sterrata in mezzo la pineta, iniziando la raccolta, per poi ridiscendere dalla stessa. Quattro hanno preferito, al ritorno, raggiungere la guida in una ripida "gorgia", che con altri amici, ha letteralmente preso

La ultime diapositive si riferiscono alla spedizione del gruppo alpinistico che hanno raggiunto le cime Ishinca e Nevado Urus. L'ultimo tentativo è per raggiungere la terza cima superiore ai 6000 m, ma il brutto tempo, costringe la spedizione a rinunciarvi. Ancora un paio di diapositive su un coloratissimo tramonto, visto dall'aereo e l'immersione nei colori del Perù termina. Grazie Laura, torna ancora a deliziarci con le tue meravigliose foto.

d'assalto le alte cime dei pini, tagliando splendidi ciuffi di vischio. Con non poca fatica, ma carichi di vischio, raggiungiamo il gruppo alla stazione di Vievola, dove con il gruppo in una lunga fila, seduti sul terrapieno consumiamo in compagnia il pranzo al sacco.

Le giornate si stanno accorciando, il sole tramonta presto dietro le splendide montagne della val Roja, incomincia a sentirsi il freddo pungente, perciò qualcuno decide di tornare a casa, altri entusiasti del raccolto decidono di ritornare nel bosco per continuare la raccolta del vischio.

Quest'anno la raccolta, per noi, è stata veramente favolosa, un po' meno per il "ghi".

Venerdì 16 dicembre - Serata Auguri Natalizi di Anna Maria Agamenone.

Nella Sala Comunitaria del Seminario Vescovile si è svolta la "Serata degli Auguri", la serata che conclude l'anno sociale. I soci intervenuti in gran numero, in quest'occasione, hanno anche possibilità di rinnovare la quota sociale.

Nel discorso di benvenuto, la Presidente illustra le attività sezionali ed intersezionali per il 2005, ricche di gite ed impegni che spaziano dalle ciastre, allo scialpinismo e all'escursionismo.

Il momento forte della serata è la premiazione dei soci, con più di quarant'anni d'iscrizione alla Giovane

Montagna, riconoscimento dovuto per la fedeltà e amicizia che hanno dimostrato nei riguardi della nostra Associazione.

Segue un brindisi augurale ed un'abbuffata di salatini, pizzette, dolci, preparati per l'occasione, da socie volenterose.

A conclusione della serata, i soci ricevono mazzetti bene auguranti di vischio e agrifoglio che hanno ricordato a tutti che il Natale è vicino ed io ne approfitto ... tanti auguri.

Venerdì 14 gennaio - Serata in Sede - L'isola di REUNION di Andrea Cannone

Reunion è un'isoletta posta nell'Oceano Indiano a circa 800 km dalla più grande Madagascar e fa parte dell'arcipelago delle Mascarene.

L'interessante serata in sede, svoltasi con la proiezione di una sequenza di diapositive commentate dal sempre disponibile Sereno Mariano, ci ha resi partecipi di questo paradiso terrestre per due indimenticabili ore...

Durante il percorso tra la rigogliosa vegetazione tropicale ed i desolati paesaggi quasi lunari, dipinti dall'eruzione dei vulcani, che qui la fanno da padroni, abbiamo scoperto le particolarissime caratteristiche di questa ex colonia penale francese.

Il nostro Cicerone ha saputo affascinarci portandoci a spasso tra le coloratissime case in stile coloniale, le

coste a picco sul mare ed i caratteristici spruzzi d'acqua di decine di metri creati dalla forza delle onde che si infrangono contro le pareti rocciose della costa.

Infine ci ha illustrato dettagliatamente il trekking effettuato per raggiungere il monte Piton dei Neiges, dalla cui sommità di ben 3069 metri si domina tutta l'isola.

Per finire, intriganti e coinvolgenti le numerose etnie che convivono sull'isola, dignitosissimo esempio di convivenza pacifica; stupore inoltre per le rigogliose piante di vaniglia ai bordi della zona desertica che circonda i vulcani.

Grazie quindi a Mariano!!

16 gennaio - Prima uscita con le ciastre nel

Vallone del Matlas di Michelangelo Daniele.

E' la prima gita programmata del nuovo anno e per giunta con le ciastre. Le serenissime giornate precedenti erano il preludio per una bellissima giornata di sole e neve splendida.

Al mattino nell'alzare le tapparelle non credo ai miei occhi, il cielo è scuro e tetro, incombe una cappa di nuvolaglie grevi. Ho un attimo di sbigottimento, reagisco mi preparo e mi porto in anticipo al sito di

ritrovo stabilito per le ore nove. Con grande piacere constato che siamo in ventuno. Dopo lo scambio dei saluti e le presentazioni al Coordinatore dei cinque nuovi aggregati si parte puntuali, ma con una certa apprensione sulle condizioni climatiche. Nell'avvicinarsi a Vernante il cielo si rischiarà e questo rassicura sul buon esito della gita. Giunti a Limonetto, quasi eccitati per aver trovato il cielo tersissimo, si calzano le ciastre con alacrità. Io veramente, essendo la prima volta che faccio uso di questo modello, mi appaio un pochino nel timore di non riuscire ad allacciarle con la necessaria disinvoltura di cui fanno sfoggio i compagni di gita. Si inizia subito a salire forse per elevarci quel tantino e raggiungere la zona soleggiata. Ci accompagna per un breve tratto un gruppo che pratica lo sci alpinismo.

Natale con la sua grinta dimostra di avere ottime qualità di condottiero. Lo trovi sempre nei punti cruciali ad illustrare il percorso e le alternative per chi vuole cimentarsi sulla neve fresca. E' proprio infaticabile, lo vedi in testa, poi scompare e dopo un po' te lo vedi risalire dalle retrovie per portarsi nuovamente in testa. Consigliava di fare tappa al primo gias, quota 1700 circa, località convenuta per pranzare. Numerosi continuano la salita fino al Gias superiore ed alcuni temerari proseguono verso il colle Matlas e chi, prediligendo la zona più solatia, verso il colle Bric Baral, comunque senza raggiungerli. E' veramente una grande emozione vedere tanti appassionati verso i due colli, chi con le ciastre e chi con gli sci, attrezzi ed abiti dei più svariati e vivaci colori che risaltano sulla neve. Ne deduci che sono ancora in molti gli appassionati della montagna a dimostrazione che la nostra società non è solo composta di soggetti pigri. Finalmente tutti riuniti si pranza. E' un vero piacere vedere le gentili signore passare fra i convenuti e

porgere in assaggio dei prelibati dolcetti preparati. Non è mancato chi si prodigava a fare gustare un bicchiere dell'ottimo vino e per ultimo "IL BAR IN QUOTA" improvvisato e gestito da Michelangelo Bruno che offriva del caldo e profumato caffè. Ormai satolli, presi dall'allegria il chiacchiericcio saliva di tono, alcuni (si sa chi sono) hanno intonato delle simpatiche canzoni mentre altri, come il sottoscritto contemplavano in silenzio lo stupendo panorama del forte Pernante più oltre il Marquareis meditando sulla maestosità delle montagne, testimoni di pensieri, desideri, fatiche e sogni di chi è già passato, attendendo pazienti tutti coloro che verranno ad ammirare la loro stupenda bellezza.

Alle quattordici, dopo aver recitato la consueta preghiera e rivolto un pensiero a coloro che in montagna non possono più inoltrarsi riprendiamo la via del ritorno e guidati dall'attivissimo coordinatore alcuni si sono cimentati su percorsi con neve integra. Non sono mancati i ruzzoloni, io alle prime armi con queste ciastre sono stato protagonista di ben due cadute. E' stupendo essere spensierati come ai bei tempi della giovane età. Alle quindici siamo in vista delle auto, raggianti e felici per la magnifica e gioiosa giornata trascorsa sulla neve ed in allegra compagnia. Man mano che ci si avvicina a Cuneo la gioia aumentava, scoprivamo che il cielo era nero e plumbeo come lo abbiamo lasciato al mattino. Giunti al ritrovo di partenza, corso Dante, la gente che passeggiava infreddolita ed imbaccuccata negli abiti, tutti con il capo coperto, ci osservava con gli occhi sgranati ed increduli per il nostro abbigliamento ed attrezzi. Difatti due di loro sono venuti a sincerarsi chiedendo dove eravamo stati. Grazie Natale.

16 gennaio - Prima uscita scialpinistica nel Vallone di Palanfrè.

Non pervenute, al momento, relazioni sull'uscita di sci alpinismo.

23 gennaio - Canyon de la Maglià di Carla Bellone.

Siamo una quarantina all'appuntamento delle 7,30: un po' presto per la stagione ma gli Esperti in materia sostengono che "ad una certa età", si dorme poco e ci si alza presto.

Il tempo, al contrario delle previsioni TV, tiene, ci sono nuvole alte che ci permettono comunque di vedere la catena montagnosa all'orizzonte.

Il sentiero che percorriamo è tagliato nella roccia, a picco sul canyon; un bel colpo d'occhio la fila per uno, multicolore (non direi processione, perché i miei ricordi fanciulleschi un po' sfocati, mi rivelano che in processione si andava in fila per due, distanziate da destra a sinistra, indossando tuniche bianche da "figlie di Maria").

Procedendo, arriviamo ad una passerella di legno, all'imbocco della quale c'è l'indicazione della portata di 200 kg. e la precisa esortazione a "non dondolare". Certo è che la profondità del canyon è tale che tutti, indistintamente, lanciano esclamazioni di ammirazione, meraviglia, timore, ecc...

Raggiunta la meta, ci sistemiamo su una spianata erbosa, direi perfetta per la nostra numerosa comitiva. Contemporaneamente il nostro Coordinatore, con garbo, chiede e riceve da un residente della piccola borgata il permesso di allargarci un po' per pranzare.

Abbiamo alcuni compagni di gita "nuovi": ci fa molto piacere ed abbiamo la sensazione che ci osservino per conoscerci meglio, comunque la cosa è vicendevole.

Si è avanzato del tempo (partenza mattutina da Cuneo) quindi, una nostra Socia, dalle qualità canore superlative, si esibisce in un piccolo spettacolo caberrettistico, supportata da altri Soci buontemponi e giovali.

Direi che il bilancio della giornata è stato più che positivo e ringraziamo il nostro Coordinatore per la sua pazienza

P.S. - dimenticavo di dire che c'è già qualche timida fioritura primaverile, nei giardini delle abitazioni della Giandola.

30 gennaio - Ciot Mieu di Carlo Cofano.

8 Girls and Boys 8 - (16 ciastre 16)

Potrebbe essere il manifesto o locandina dell'escursione (béh, diciamo "gita") "verso" (e non "al") Ciot Mieu da Limonetto in una splendida e cristallina giornata di sole e di calma piatta quando non tirava un vento gelido e di gelido vento quando non c'era calma piatta.

Certo, trattandosi di iniziativa sociale eravamo pochini (e non inganni il manifesto: otto in tutto e non otto più otto), anche se ben assortiti da fare una bella quadriglia sulla neve essendo metà dame e metà cavalieri.

Gli è che alla vigilia c'era stato sui media un violento meteoterrorismo glaciale che ha presumibilmente un po' scoraggiato i più pigri o freddolosi.

Al riguardo, è mancato questa volta il conforto del caffè sorgivo, ma solo termale (cioè da termos), in assenza giustificata dei due caffettieri titolari convenzionati Claudia e Michelangelo B., dove "B" non significa "Buonarroti" (e preferiamo il nostro), ma serve a distinguerlo dall'omonimo compagno Michelangelo D.

Come si comprende dalle prime righe, il Ciot l'abbiamo tenuto sotto costante osservazione, ma da una certa distanza ...

30 gennaio / 13 febbraio - Gite di scialpinismo

Le gite non sono state effettuate per la mancanza o cattive condizione della neve.

6 febbraio - Con le ciastre al Bric Mindino.

L'uscita con le ciastre, prevista per raggiungere la meta indicata dal nostro calendario sociale, non è stata effettuata per mancanza di neve. All'appuntamento, un mini gruppetto di intrepidi decide di organizzare ugualmente una breve escursione,

l'anello S. Antonio Aradolo - Monte Croce di Carlo Cofano.

Di solito è il coordinatore della gita che sceglie e incarica uno della comitiva di scrivere il relativo "pezzo" per il Notiziario. Ma questa domenica titolare e *cocoordinatore* (cioè l'aiutante o sostituto, detto anche per brevità *cocò*) *là-titavano* (voce del verbo *titare là* = restarsene là, cioè a casa) e così scrivo di mia iniziativa perché una giornata cominciata in tono minore si è invece risolta, come si vedrà, in una sorprendente esperienza.

Già da lontano, avvicinandomi al sito del raduno (corso Nizza/Dante), lo vedo deserto: "*marca pa bin*", penso, colpa del tempo, ma qualcuno verrà, spero: sì, *tre*. Che *famo*? Famo qualche telefonata da cui la situazione risulta stabilizzata: quattro siamo e quattro resteremo, salvo tornarcene a letto con disonore e diletto da parte dei familiari.

Decidiamo perciò di fare solo una cosetta da mezza giornata e quindi la scelta cade inevitabilmente sul facile anello S. Antonio Aradolo - Tetto Pilone - Monte Croce - la lunga dorsale - impianti RAI - carrareccia - Tetto Pilone.

Il meteo è proprio una schifezza e giustifica l'assenza degliassenti: cielo coperto, leggero nevischio, freddo, vento, nebbia e foschia, terreno spesso gelato e scivoloso ma senza neve (e quindi niente ciastre); mancava solo la bufera ... Sì, però ...

Però è proprio il concorso di tutti questi fenomeni che ha prodotto una straordinaria galaverna grazie alla quale abbiamo potuto godere per l'intero anello di un paesaggio fiabesco che mi ha appunto indotto a scrivere queste note: un bosco incantato, di cristallo, ogni albero, ogni arbusto, ogni rametto, ogni foglia può essere l'innescò per un merletto, un ricamo, una filigrana, un velo, una gemma; vedo, attonito e sgomento, anche i compagni cristallizzarsi, ma forse è solo allucinazione da eccessivo slancio lirico.

Riconosciamo di non aver mai visto una simile galaverna che, come è noto, è cosa diversa dallo spettacolo, pure piacevole ma più frequente, delle pinete imbiancate di neve.

Rossella ha scattato belle fotografie visibili in vetrina o all'interno del negozio di famiglia.

Lungo il percorso si incontrano, come è noto, parecchie meridiane tra le quali ne segnalo una recente davvero singolare perché di grande dimensione ed orizzontale, cioè strutturata, sparsa su una piattaforma di terreno.

Verso le tredici siamo importunamente di ritorno e per non aggiungere un posto a tavolo ognuno consuma il proprio pasto "pret a manger", destinato all'aperto, appunto su un balcone di casa possibilmente in vista di qualche montagna della nostra bella cerchia.

Venerdì 18 febbraio - Serata in Sede - PATAGONIA

E....SILENZIO! di Vanda Cioce

Eccoci a cominciare un nuovo anno, lasciandoci alle spalle i disastri di quello passato.

Proprio così! Noi tutti vorremmo delle spiegazioni per quanto di tragico sta succedendo all'umanità intera in questo mondo, che sarebbe così bello se....

Le nuove tecnologie fanno sentire l'uomo onnipotente; invece, dovrebbe rendersi conto che basta un violento

evento naturale imprevedibile per spazzare via, come foglie al vento, migliaia di esseri umani. Questo dovrebbe far riflettere e desiderare di smetterla, almeno con le guerre, ma chi ci pensa?

Ogni epoca ha avuto e avrà i suoi eventi tragici: basta ricordare l'eruzione del Vesuvio, che distrusse Ercolano e Pompei, oppure il violento terremoto-

maremoto che spianò Messina e Reggio Calabria, proprio come adesso lo tsunami nel Sud-Est asiatico, con decine di migliaia di morti: uomini, donne e bambini “scippati” del diritto di vivere.

Ancora c'è nei nostri occhi la visione della gente, che vagava disperata alla ricerca dei propri cari e delle proprie cose.

Quando l'angoscia e lo sconforto di fronte a questi avvenimenti ci assalgono, a chi ci dobbiamo rivolgere? Abbiamo bisogno del coraggio di credere in qualcuno e sperare nel suo amore di Padre, che ci ha creati e non ci abbandona.

Forse pensiamo troppo poco agli altri, specie se vivono così distanti da noi, ci alleggeriamo la coscienza, mandando un “messaggino” di solidarietà e passiamo oltre.

Non ci fermiamo mai a meditare in silenzio, siamo ubriachi di suoni, di voci, di rumori e, soprattutto ora che esiste la telefonia cellulare, non riusciamo a stare in pace in alcun luogo. Tanta gente che chiacchiera di niente, che urla, coinvolge noi ad ascoltare questo vociare di cattivo gusto e assenza di educazione.

Dove è andato a finire il silenzio? Dicono che il silenzio sia l'ossigeno della mente, perché ci consente di guardare con serenità le cose e di valutarle. Per questo, mi piace andare su e giù per i sentieri della montagna, e, a volte staccata dal gruppo, cogliere *in qualche attimo di silenzio* l'incanto che ci viene dal creato...Le stesse sensazioni avranno provato Anna e Cesare durante il loro viaggio in Patagonia.

Patagonia ...terra ai più sconosciuta, dove la temperatura scende e il mare diventa alle volte cattivo,

territorio posto “alla fine del mondo”, regno di ghiacci e venti impetuosi, che comunque non impediscono il turismo di pochi fortunati ...

Molto ammirate sono le diapositive che ci hanno mostrato i piccoli villaggi dalle casette colorate, fiori e bacche a noi sconosciuti, alberi contorti, le cui radici affioranti creano intrecci fantastici. E' una terra fredda, in parte occupata da alte muraglie sbrecciate di ghiaccio, in cui il mare vi apre fenditure e canali, alcuni percorribili su grandi barche, dove i nostri amici viaggiatori si sono avventurati. Ammirabile è stata la forza che hanno avuto i due “eroi” di accettare con spirito di avventura i tanti disagi, anche se la zona è piena di risorse ed è relativamente accessibile, visto il “boom” di questi anni.

E poi i passi ... quanti passi sono stati percorsi col pesante zaino, per scalare le montagne, come da programma, vette sconosciute dove il silenzio regna sovrano e “quasi si sente”.

Regaliamoci un po', di questo silenzio.

Regaliamocene un po' di tanto in tanto, proponiamoci di osservarlo già da questo primo scorcio di anno appena iniziato, non siamo sempre frenetici e non diamo la colpa di questa nostra frenesia allo stress, anche se oggi è di moda!

Organizziamoci la giornata, senza troppo correre a destra e a sinistra, riservando un piccolo spazio personale, altrimenti finiremo con l'aver consumato la vita e il tempo che avevamo da vivere, senza la consapevolezza di aver vissuto.

A ciascun giorno basta il suo affanno (Matteo 6,34)

Sabato 26 febbraio - Notturna sulla Neve a Madonna delle Piagge di Carlo Cofano.

*"nui anduma le stess a preuvè certe sodisfassion,
la neuit ed lun-a pien-a 'nssima a la montagna"*

La gestione o gestazione di questa iniziativa, che per tanti di noi costituiva una prima avventurosa ed allettante esperienza, si è presentata laboriosa per la scelta del percorso o per la scarsità di neve, sicché la notevole nevicata di domenica 20 – lunedì 21 era stata accolta con sollievo almeno per il secondo aspetto. Senonché nella settimana si è appreso che la “Notturna” veniva annullata. Ma come! ora la neve c'è! Sì, ma permangono altre difficoltà tecniche. Insomma, a quanto pare, se ne riparla l'anno venturo. Ma non tutti possono permettersi un rinvio così lungo: ciò che è lasciato è (o potrebbe essere) perduto. Luogo comune meglio espresso dal Magnifico Lorenzo: “com'è bella giovinezza che si fugge (o è già fuggita ...) tuttavia; del doman non v'è certezza, chi vuol esser lieto sia”. Ed alcuni di noi volevano appunto esser lieti proprio subito, nell'imminente sabato programmato.

Si forma così un nucleo spontaneo di “resistenti” o perseveranti: prima due, poi tre alla ricerca di una meta possibilmente non molto impegnativa, in assenza di coordinatori (titolare e cocò, cioè cocoordinatore), ma gratificante. Si decide per Madonna delle Piagge, da Robilante (stabilimento ex Siro), chi c'è c'è e chi non c'è può leggersi questo. E così ci troviamo in sette all'appuntamento (sarebbe troppo chiamarlo raduno) di

partenza, e diciamoli i nomi di questi prodi: Agostina, Carla, Carlo, Fernanda, Michelangelo B., Ottavia e (ultima per l'ordine alfabetico ...) Rossella. Uno dei presenti che al mattino si era recato colà in avanscoperta esplorativa, aggiorna la comitiva sullo stato dell'arte. Secondo il lunario la luna dovrebbe sorgere alle 20,40, ma noi cominciamo a scorgerla, come si vedrà, circa un'ora dopo e così procediamo all'inizio sotto un firmamento buio e terso da notte di S.Lorenzo, che stimola le nostre esercitazioni astronomiche.

Provvidenziali in questa fase i faretto frontali di cui siamo ben dotati e per quasi tutti di primo impiego. Percorriamo così piacevolmente e di proposito a piedi gli ultimi due chilometri di strada asfaltata che è sgombra di neve e prendiamo il sentiero innevato per la cappella in ... religioso (ed insolito) silenzio, come si conviene data la meta.

Breve sosta e prosecuzione per la “Madonna della Luce”, eccezionale sito panoramico sulla pianura a perdita d'occhio, alcune decine di metri più elevato e così chiamata perché in cima ad un'alta e sottile struttura metallica splende una lampada alimentata da un pannello. Lì siamo finalmente accolti dalla luna che illumina ormai noi stessi e tutta la bianca cerchia

montuosa. Spegnamo perciò i faretti e procediamo ai rituali e casti abbracci, ne potrebbero essere altrimenti, imbottiti come siamo e con quei molesti corni sulla fronte: ora capisco perché i rinoceronti si sentono frustrati ed hanno quel brutto carattere ...

Ma non si può star fermi a lungo e perciò riscendiamo alle Piagge dove, al riparo nel portico della Cappella, Michelangelo B. (e cioè Benemerito, Benefattore, Benedetto, Bravo, Bontà sua, nonché Bruno) ci riserva una gradita e confortevole sorpresa: munito di fornellino, che di solito usa per il caffè collettivo, riscalda il “vin brûlé” e lo offre a tutti. Nel portico si sta bene, su una lunga panca c'è posto per tutti e la luna

ci inonda anche lì dentro. Rossella e Michelangelo scattano foto col flash: si vedrà.

Sulla via del ritorno le nostre lunghe ombre ci accompagnano ; una miriade di cristallini scintillano sul manto nevoso e qualcuno, euforico per la esaltante “notturna” o per colpo di luna o di vin brûlé, si dà a spericolate e veloci discese con ciastre e bastoncini.

Ah! dimenticavo, ma va bene anche qui come chiusura ed inno finale alla luna, regina indiscussa della serata: sull'apposito quaderno a disposizione alla Madonna della Luce abbiamo lasciato il seguente ricordo a firma “Giovane Montagna”:

“26 febbraio 2005 – Plenilunio

*L'uomo che andò sulla luna dovè tornar sulla terra per ritrovar la luna;
infatti appena messo piede sulla luna si era accorto di esser rimasto senza luna”.*

La Montagna e la Medicina di Turno Gabbi.

La mattina del 10 giugno 1786 un medico di Chamonix, Michel Gabriel Paccard, vede entrare nel suo ambulatorio un uomo con segni di congelamento: è Jacques Balmat, cercatore di cristalli, portatore, appassionato di montagna, che ha appena passato una notte all'aperto sulle pendici del Monte Bianco; una impresa che allora si pensava impossibile.

Anche Paccard è un appassionato di montagna, specie di quella montagna, il Bianco, proprio sopra Chamonix; ne ha percorso in lungo e in largo le pendici, e tre anni prima ne ha compiuto il periplo, passando da Courmayeur. Tra i due nasce un sodalizio che porterà i due appassionati in vetta al Monte Bianco, martedì 8 agosto 1786 alle ore 18,23, dopo aver bivaccato a quota 2300 metri la sera del 7 agosto e tornando a Chamonix il giorno 9 agosto, sicuramente infreddoliti, forse colpiti anche dal “mal di montagna”. La prima testimonianza scritta del “mal di montagna” si trova in un testo cinese del primo secolo dopo Cristo che fa riferimento a due cime di circa 4500 metri definite “montagne della cefalea” e oggi si può facilmente immaginare l'origine di tale nome. Per secoli non si trova più traccia del mal di montagna sui testi medici e si deve arrivare alla fine del XVIII secolo per vedere riaffiorare tale disturbo. Paradossalmente, un contributo fondamentale viene dalle profondità marine, dal “male dei cassoni” che colpisce chi lavora in strutture pneumatiche sommerse. I problemi, uguali a quelli dei palombari, sono costituiti da dolori muscolari e articolari, con casi di paralisi e morte improvvisa. Il merito della spiegazione scientifica di ciò spetta al fisiologo francese Paul Bert (1833-1886), Professore alla Sorbona a Parigi, che per primo accomuna il “male dei palombari” al “male degli aeronauti”, i primi esploratori del cielo su palloni aerostatici. Bert espone le sue teorie in “Lezioni sulla fisiologia comparata della respirazione” del 1870 e “La pressione barometrica” del 1878. Lo stesso Bert nel 1875 aveva invano sconsigliato una ascensione sul pallone aerostatico “Lo Zenit” a tre scienziati, Spinelli, Sivel e Tissander; partiti per esplorare gli strati alti della atmosfera; giunti fino a 8700 metri di altezza, i primi due pagarono l'imprudenza con la vita. Siamo alla fine dell'800 e la fisiologia d'alta quota nasce come disciplina di ricerca soprattutto grazie ad un torinese, Angelo Mosso, professore di fisiologia all'Università di Torino dal 1879 al 1910, che scrive “La paura” nel 1884, “La fatica” nel 1891, “La temperatura del cervello” nel 1894. Grande appassionato di montagna, Mosso utilizza il Rifugio Margherita, a quota 4554 sul Monte Rosa, come base per le sue spedizioni. La prima risale al 1894 per misurare in un gruppo di giovani soldati (volontari?) il fenomeno dell'esaurimento muscolare e i cambiamenti della respirazione nel sonno ad alta quota.

Il 27 agosto 1907 viene inaugurato sul col d'Olen, a 2900 metri, l'istituto che porterà il nome di Angelo Mosso; la sua costruzione fu finanziata con fondi offerti dal ministero della Pubblica Istruzione, dal CAI, da Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra e Stati Uniti.; nei suoi laboratori negli anni cinquanta viene preparata la spedizione al K2 guidata da Ardito Desio. Il centro resterà in funzione fino al 10 giugno 2000, quando un incendio causato da un fulmine lo distrugge quasi completamente.

IN FAMIGLIA

E' ARRIVATA LA CICOGNA,

Auguri ai nonni,
Giovanna e Carlo **MANUELLO**, per il terzo nipotino **DAVIDE**,
Nucci e Natale **DEGIOVANNI**, per la seconda nipotina **CHIARA**,
Grazia **GHIGLIA**, per la nuova nipotina **CHIARA**.
Da tutti i Soci felicitazioni e auguri

LUTTO

Sono mancate all'affetto dei loro cari:
la Mamma di Lalla **DALLA VALLE**,
la MAMMA di Sergio **VISENTIN**.
Improvvisamente è mancato **BRUNA Renato**, ha raggiunto i monti del Signore.
Giungano a tutti le nostre sentite condoglianza,
siamo a loro vicini in questo momento di dolore.

UN RICORDO di "Zio" Renato BRUNA

GRAZIE!

Forte la tua allegria
rimarrà attaccata
alla mia
pelle.
Fragile
il mio pensiero
saprà sempre
raccontarmi
di te.
Nei miei passi
sarai
su tutti
i sentieri
e
nell'eco
d'ogni mia
risata, la tua
ascolterai.

Ciao, zio

Roberta

CIAO ZIO!

Con te abbiamo imparato ad amare la
montagna.
Hai adattato il tuo passo veloce e sicuro
a quello delle nostre gambette quando eravamo
piccoli,
a quello incerto di nonna e Sandra che hanno
paura di cadere,
a quello stanco di Carlin convalescente negli
ultimi anni.
Portiamo nel cuore la tua risata e i tuoi
racconti
che ci aiutavano a superare i momenti di
difficoltà
...o le sgridate di Carlin.
Abbiamo imparato che insieme nessun sentiero
è troppo difficile, nessuno zaino troppo
pesante.
Adesso che tu sei arrivato più in alto
in tutte le gite
giunti alla meta
al momento del caffè
guarderemo ancora più in su
e siamo sicuri che ci farai un sorriso.

Luca

Il mattino del 29 gennaio è deceduto a Trofarello il nostro amico **Franco BOIETTO**. E' stato, apprezzato e dinamico, Presidente della sezione di Moncalieri della Giovane Montagna.

La sua vita è stata piena di attività: la famiglia, il lavoro, la montagna, la Giovane Montagna, la sua amata campagna e poi la casa di Moncalieri a S. Giacomo d'Entracque, il bivacco sotto il Passo dei Ghiacciai al Gelas.

Il male lo ha aggredito, in modo violento, qualche anno fa. A nulla è servito il suo fisico forte e la sua volontà. Il coraggio, la dignità, la fede in Dio e la devozione a S. Giovanni Bosco, per il qual aveva un particolare e profondo legame, lo hanno accompagnato durante tutto il suo calvario fino alla fine.

Il Signore lo ha accolto in cielo tra la schiera di tanti nostri soci, che ci hanno preceduto sui suoi monti.

Nuovi Soci - Un cordiale benvenuto e buona montagna con noi ai neo Soci: DANIELE Michelangelo, MACCARIO Daniela, RIGARDO Danilo, GOLETTA Adriano, FRANCOIS Marie-Claire, GERVAIS Gilles.